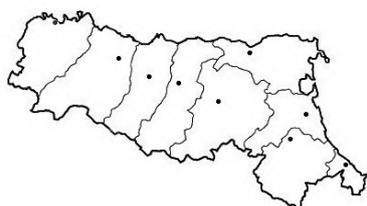


ELEZIONI REGIONALI 2020



www.disegnidacoloraregratis.it

Temi di "campagna"elettorale

Contrapposizioni e contraddizioni
di un settore vitale!

*"Il governo migliore è
quello che ci governa,
il meno possibile!"*

 Confagricoltura
Bologna



NOI CI SIAMO!

Contrapposizione e contraddizione. Due temi ricorrenti e che permeano (nel male) tutto il nostro sistema agricolo.

Non lo neghiamo, la **contrapposizione** che l'agricoltura vive oggi, al suo interno e soprattutto al suo esterno, spesso la marginalizza rendendola terza rispetto alle dinamiche del dibattito generale dello sviluppo del nostro paese. Contrapposizioni che sfiniscono un settore facendogli perdere quel ruolo propositivo che si merita, invece, di tutto rispetto. Certo, diatribe sindacali e agricolture "diverse", sono temi cogenti, di scontro interno che finiscono talvolta per diventare un alibi per la politica per non affrontare i problemi, ma quello che più preoccupa oggi è la contrapposizione che stiamo vivendo con il mondo esterno. Con i consumatori, con la GDO, con gli ambientalisti, con gli animalisti e con i cittadini. Una collisione continua fra biocentrismo e antropocentrismo. Una contrapposizione costante e assidua, che sfianca e impoverisce il nostro ruolo trasformandone l'approccio da propositivo in difensivistico. Su questo gli amministratori del nostro futuro, gli eletti, dovranno impegnarsi per limitare queste costanti frizioni che drenano capacità propositiva generando per contro assurdi arroccamenti che si arenano in strettoie ideologiche o che talvolta vengono usati per cavalcare qualche tigre sconnessa dalla logica dell'interesse comune.

Ma oltre a ciò, il nostro settore vive anche il dramma di una **contraddizione** che si realizza pensando alla sua importanza e a al suo successo, spesso planetario, e ai risultati economici che stanno impoverendo le nostre imprese. Siamo eccellenze nel mondo, siamo parti così vitali per l'economia del paese, siamo spesso addirittura imitati, come succede per i grandi stilisti italiani, ma al contempo stesso non riusciamo a dare futuro alle nostre aziende. Una contraddizione che nasce all'interno della filiera e che si conclude sulle nostre tavole, ma dalla quale è necessario saper uscire per dare una speranza a quei tanti agricoltori che ancora scommettono su se stessi e sull'agricoltura italiana.

Su questi due temi e sugli altri più puntuali che seguono... **Noi ci Siamo!**





AGREA

Un rapporto da rinnovare completamente attraverso l'istituzione di "**consigli**" partecipati, anche dalla parte agricola, per meglio definire le modalità di erogazione dei contributi. Il tema dell'affidabilità di questo Istituto deve diventare un obiettivo prioritario. Agrea gestisce gran parte dei flussi finanziari delle nostre aziende le quali necessitano quindi di tempi e modalità di erogazioni certi ed inderogabili.

PSR E PROCEDURE

Gli adempimenti del PSR sono diventati pericolosi mettendo spesso in grave rischio il buon esito dei contributi. Molti passaggi burocratici sono dettati da procedure unilaterali e spesso vessatorie. E', quindi, necessaria la costituzione di una **stanza di conciliazione** paritetica, nella quale poter trovare soluzioni condivise rispetto a problemi procedurali e istruttorie incagliate.



CONSIDERAZIONI

La gestione dei contributi comunitari ha ormai raggiunto livelli di complessità nella quale anche gli addetti ai lavori faticano a trovare il bandolo della matassa.

Dopo anni di misurazioni al sistema GIS, dopo anni di verifica continua e puntuale delle aziende agricole è venuto il momento di porre in atto una semplificazione "copernicana". Necessaria anche l'istituzione di una camera di conciliazione per evitare lunghi e costosi procedimenti giudiziari.

I tempi di pagamenti dell'Organismo pagatore sono incerti e spesso non si riescono più a comprendere i flussi dei contributi in acconto e a saldo.

Una modalità unilaterale di gestione della cosa pubblica che prevede la surroga da parte dei centri accreditati (CAA) che però non hanno nessuna possibilità di interagire per una effettiva semplificazione del sistema.



ISTRUTTORIE E CONTROLLI

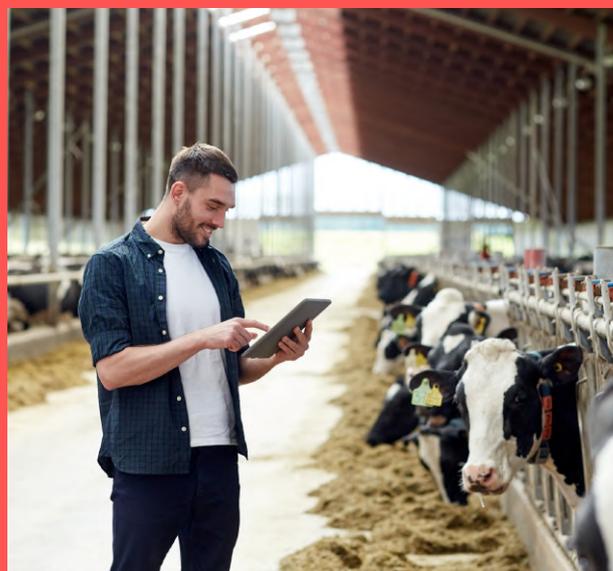
Devono essere celeri e avere soprattutto avere **tempi di prescrizione** per evitare sofferenze ad aziende che, talvolta, per cifre irrisorie, nelle more dell'istruttoria, sono soggette ad esposizioni finanziarie impegnative.

La verifica e l'incrocio anche con altri Istituti Pubblici (INPS e Agenzia delle Entrate) deve essere completamente riletta con il principio del buon senso.

PRIMO INSEDIAMENTO E SOCIETA'

Sul tema si attendono nuovi e più confacenti strumenti di programmazione dello sviluppo rurale rispetto a quelli dell'attualità che determinano un forte **sbilanciamento** alla compagine sociale, precludendo talvolta insediamenti che potrebbero avvenire ma che rimangono talvolta fermi per quell'eccessivo sbilanciamento dei poteri che rende le società poco equilibrate.

[Per approfondire](#)



CONSIDERAZIONI

Due temi puntali ma importantissimi per il prossimo piano di sviluppo rurale.

Sui controlli ci troviamo di fronte ad una vera e propria babele di modalità che non hanno mai tempi certi di erogazione esponendo le aziende a gravi rischi finanziari e generando incertezze nelle imprese. Controlli celeri con tempi di istruttoria che non possono dipendere dall'organico della tecnostruttura.

Sull'insediamento giovani in ambito societario, le norme sono troppo stringenti in quanto prevedono la formazione di compagni sociali troppo sbilanciate. La presenza del giovane in una società può essere ben avviata senza per forza anacronistici sbilanciamenti. Nella passata programmazione tutto ciò spesso sfavorito l'insediamento e posto talvolta un freno all'insediamento dei giovani stessi.



PRODOTTO DI MONTAGNA

Su questo tema ci attendiamo **attenzione e investimenti** per assicurare sviluppo ad un brand che è riconosciuto a livello europeo e dal quale il nostro appennino si aspetta molto in termini di promo-commercializzazione.

DESTINAZIONE TURISTICHE

L'agricoltura è - purtroppo - **soggetto terzo alle dinamiche della cabina di regia** delle destinazioni turistiche. Una stortura che segnaliamo da tempo e che va corretta al più presto perché non esiste politica fondata sul concetto di destinazione se non sono presenti tutti coloro che di quella "destinazione-territorio" ne sono parte attiva.



CONSIDERAZIONI

Il tema turistico sembra spesso scollegarsi da quello agricolo. Sarà forse per il diverso peso delle categorie che se ne occupano, sarà forse per il ruolo meno fattuale e più paesaggistico che l'agricoltura sembra svolgere rispetto ad altri settori, ma continuare a distaccarlo significa limitare le sinergie che ci sono e che vanno sfruttate.

E' invece necessario rendere sincroni i diversi attori rispetto alle politiche di sviluppo e soprattutto più coordinati in quei territori dove la vocazione agricola è preponderante rispetto a quelle strettamente alberghiera.



AGRITURISMO

Sono passati ormai 10 anni dall'attuale legge sull'Agriturismo. Riteniamo necessario porre in atto alcune modifiche e **revisioni** sostanziali soprattutto sulla parte relativa al servizio di ristorazione per renderlo più consono rispetto alle mutate abitudini della società, confermando comunque il rispetto dei temi di territorialità e tipicità.

[Per approfondire](#)

CICLO-TURISMO

Un settore da rafforzare attraverso **infrastrutture dedicate** e dal quale passa parte del futuro successo delle molte imprese ricettive fra cui quelle agrituristiche e quelle che svolgono vendita diretta sul territorio. Un tema che diventa fondamentale per le aziende di collina e di montagna oggi più facilmente raggiungibili grazie alla mobilità elettrica dei ciclo turisti.



CONSIDERAZIONI

Agriturismo e cicloturismo, uniti dalla voglia di elettrico. Rappresenta questo un grande traguardo sul quale investire. Un turismo esperienziale che oggi può godere di una mobilità agevolata e facilitata (come quella dell'elettrico) che coinvolgerà a breve soprattutto le famiglie e il loro relativo turismo che è quello più interessante perché porta con sé quelle funzioni culturali che rigenerano interesse

e indotto per il futuro.

La nostra linea pedo-collinare dovrebbe rappresentare un hub da quale irradiare l'area appenninica. E' quindi necessaria la presenza di velo-stazioni da raccordarsi con il trasporto pubblico locale, da rafforzare e specializzare, proprio per renderlo confacente e funzionale per agevolare quel turismo sostenibile già da molti stranieri praticato e ricercato



PUG E TERRITORIO RURALE

E' fondamentale in questa fase di formazione mantenere un collegamento costante fra il mondo organizzato e i Comuni e la Regione. La realizzazione dei PUG deve potersi svolgere con la **costante presenza del mondo agricolo** e deve ottemperare due necessità congiunte: l'omogeneità e la distintività. Due termini che paiono in antitesi ma che devono trovare un equilibrio reciproco.

[Per approfondire](#)

PATRIMONIO EDILIZIO RURALE

Ci aspettiamo una revisione di quei disposti normativi che regolano all'attualità la valorizzazione del patrimonio edilizio rurale e che in questo momento paiono "spuntati". Rigenerazione, riuso e consumo zero di territorio, sono le direttrici strategiche che condividiamo alle quali il patrimonio edilizio rurale inutilizzato può dare tanto permettendo uno sviluppo edilizio a consumo **"sotto zero" di suolo**.

[Per approfondire](#)



CONSIDERAZIONI

Il tema del territorio rurale non è tema terzo nell'analisi urbanistica. Dobbiamo infatti lamentare come il settore agricolo e il relativo territorio che lo stesso occupa venga spesso marginalizzato e purtroppo talvolta strumentalizzato dal dibattito .

E' importante invece un coinvolgimento preciso soprattutto nelle fasi di costituzione dei sistemi vincolistici che possono spesso generare situazioni anomale per l'attività agricola.



FORESTAZIONE

Il bosco va tagliato! Sembra anacronistico dirlo oggi ma è quello che serve per il rilancio del settore forestale, ma non solo. E' necessario dare origine ad un piano forestale che da un modello conservativo si trasformi in un modello produttivo. Importantissima la creazione delle piste forestali che servono per la fruizione produttiva del bosco, ma anche per quella ricreativa e soprattutto sono utilissime nel caso di incendi.

[Per approfondire](#)

MANUTENZIONI

Pare a tutti inequivocabile che un buon assetto della pianura dipenda da quello che avviene nelle montagne. Un effetto a cascata che deve prevedere azioni precise di manutenzione dei regimi boschivi e di quelli delle aste fluviali. Su questo si attendono forti **investimenti** anche da parte di quei Comuni di pianura non direttamente coinvolti nella cosa ma che poi ricevono ingenti danni. In questo ambito pare fondamentale l'attività in surroga che può essere svolta dagli imprenditori agricoli locali.

[Per approfondire](#)



CONSIDERAZIONI

L'approccio spesso "museale" che facciamo del nostro appennino sta diventando fattore limitante di sviluppo perchè alla fine interpretazioni territoriali troppo vincolistiche finiscono per allontanare l'uomo e portare tutti i problemi che conosciamo. E' per questo che sul tema appennino è necessario investire per un grande piano di sviluppo ma è soprattutto necessario modificare i postulati conservativi.

Il ruolo produttivo della forestazione può dare un impulso economico non indifferente, ma anche lo sviluppo del turismo venatorio e la creazione di una filiera carni da fauna selvatica che veda gli agricoltori come gestori principali. Altro punto fondamentale è la vendita dei prodotti dell'appennino all'estero e le sinergie con le città. Su questi temi l'Appennino si aspetta molto e gli agricoltori che lo abitano possono essere baricentrici nelle politiche di relativo sviluppo.



BIO-DISTRETTI

Un tema sul quale è necessario investire in certi territori e senza un **approccio ideologico** che può radicalizzare l'interpretazione produttiva escludendo le altre forme di agricoltura presenti.

AGRICOLTURA 4.0

Il tema **dell'agricoltura integrata avanzata** deve essere un tema prioritario nelle prossime politiche regionali. L'utilizzo intelligente e sostenibile di tecniche di produzione a basso impatto ambientale, integrate con i più moderni sistemi di agricoltura di precisione, la raccolta dati tramite satellite, i droni e la sensoristica applicata ai mezzi agricoli, sempre più raffinati e affidabili, assieme alla disponibilità via via crescente dei cosiddetti Big Data, portano grandi benefici per poter elaborare modelli a bassissimo impatto ambientale per combattere stress biotici e abiotici. Su questo è necessario investire risorse in modo prioritario.

[Per approfondire](#)



CONSIDERAZIONI

I due temi, Bio-distretti e Agricoltura 4.0 non sono temi in antitesi ma rappresentano una delle molteplici facce dell'agricoltura. Tutti i modelli di agricoltura sono validi purché vengano applicati nel giusto contesto e soprattutto la loro presenza non sia prevaricante rispetto ad altri.

In questi temi è facile infilarsi, talvolta in modo inconsapevole, in alcune strettoie ideologiche che finiscono per radicalizzare il dibattito impoverendo l'intero settore agricolo. L'accentuazione e la diffusione dei diversi modelli di agricoltura deve essere libera per poter garantire l'equilibrio nella transizione.



ZUCCHERO

Un tema sul quale non si può arretrare nemmeno di un millimetro! Siamo rimasti gli unici in Italia a produrre zucchero ed è quindi necessario che i futuri amministratori si pongano come obiettivo il **mantenimento** delle realtà presenti prevenendo le periodiche crisi che non assicurano stabilità e futuro al settore.

PSR E INVESTIMENTI

Sul prossimo PSR ci attendiamo una chiara e precisa scelta che vada nel premiare i progetti e le innovazioni e quindi **l'oggetto** degli investimenti piuttosto che il soggetto. Siamo infatti convinti che l'imprenditore non sia una professione da indurre forzatamente attraverso incentivi che talvolta alimentano progetti che sfioriscono di fronte a soggetti che non possiedono le qualità imprenditoriali. Un tema sul quale è bene riflettere per evitare la dispersione di investimenti che dopo il finanziamento spesso si arenano non permettendo invece quella fruttificazione necessaria per alimentare il volano finanziario.



CONSIDERAZIONI

Gli orientamenti del prossimo PSR devono essere chiari e consapevoli che a fronte di risorse calanti gli incentivi allo sviluppo delle imprese non possono più essere orientati prioritariamente sui parametri soggettivi. Il tema delle graduatorie e dei punteggi attribuiti alle istanze presentate, deve essere rivisitato proprio nell'ottica di rendere massima

la funzione "volano" dei contributi.

Sul tema zucchero una Regione impegnata sulla continuità del sistema risulta fondamentale per tutto il grande indotto del settore bieticolo-saccarifero.



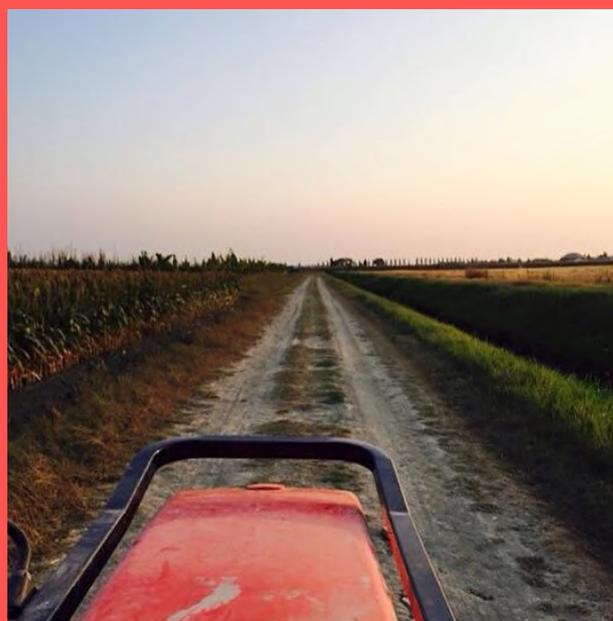
MIGLIORAMENTO GENETICO NBT

Il tema del miglioramento genetico con tecniche NBT (New Breeding Techniques), metodo che permette l'introduzione di caratteri migliorativi nelle piante (resistenza a stress biotici e abiotici ecc) può essere la chiave di svolta per una agricoltura a minor impatto e di precisione. Una strada che deve essere **condivisa** politicamente anche dalla futura Regione.

[Per approfondire](#)

SOSTANZA ORGANICA

Un tema sul quale alta deve essere l'attenzione posta dalle politiche regionali e non solo in termini di programmi specifici ed investimenti, ma anche in termini di **raccordo** con altre normative (di livello comunale e/o intercomunale) che spesso collidono con le direttrici strategiche date dalla Regione. Pare paradossale ma distribuire oggi la sostanza organica nei terreni è diventata un'impresa burocratica per la estrema proliferazione di divieti e restrizioni, a valenza comunali, che rendono difficile una delle pratiche più consone all'economia circolare.



CONSIDERAZIONI

I temi ambientali passano attraverso un approccio multi-criteriale che deve trovare in perfetto equilibrio i diversi fattori della produzione. Vanno però sfatati e sdoganati falsi orientamenti. Sul tema della sostanza organica, troppo spesso ci si trova di fronte a gineprai normativi nei quali anche lo stesso concetto di economia circolare passa in subordine e del quale invece il nostro settore è da tempo il principale motore.

Ma anche tutte le tematiche forse più "scomode", come quelle del miglioramento genetico, hanno necessità di una presa di posizione anche da parte di una amministrazione pubblica che non deve avere paura nell'affermare, attraverso le sue politiche, che la sostenibilità passa soprattutto attraverso la ricerca scientifica. Deve essere una costante azione di presidio dei temi che afferiscono alla nuova genomica per lenire tribalismo e post-verità che sfiancano le azioni di sviluppo sostenibile che esistono e devono essere coltivate da tutti.



SERVIZIO FITO SANITARIO

Maggiore **sviluppo** del Servizio Fito-sanitario regionale per contrastare i fenomeni di specie ed insetti alieni. Ci attendiamo un forte investimento in questo servizio che risulta di fondamentale importanza per la sicurezza delle nostre produzioni. Il fenomeno della cimice asiatica rappresenta un fatto grave e un esempio di quello che la globalizzazione porta con sé quando le frontiere fito-sanitarie non sono adeguatamente presidiate secondo le necessità che sono fortemente aumentate. Mai come ora diventa importante investire in questi enti poco noti o appariscenti ma fondamentali per la tenuta economica del settore

ATTIVITA' ZOOTECNICHE

Il tema delle emissioni in atmosfera è un tema che interessa anche l'agricoltura che non si sottrae nel suo contributo alla sostenibilità da parte dei sistemi allevamento nella consapevolezza che l'incidenza delle emissioni in atmosfera da parte di tutto il settore agricolo emiliano-romagnolo sono solo il 7% di quelle totali.

Nel contempo anche il tema **benessere degli animali** deve trovare una sua declinazione in approcci scientificamente riscontrati.

[Per approfondire](#)



CONSIDERAZIONI

La sostenibilità è uno di quei temi trasversali al quale nessun settore può sottrarsi. La creazione di processi produttivi che siano caratterizzati dalla circolarità rappresenta uno dei capisaldi al quale non possiamo rinunciare. E' però necessario, nell'intraprendere politiche in tal senso, prendere atto dell'esiguo apporto che il settore agricolo dà all'emissioni in atmosfera

I dati europei ci dicono infatti che il settore

agricolo concorre per il 10% all'emissione di gas serra così come riporta l'Agenzia per l'Ambiente dell'UE

(<https://www.eea.europa.eu/it/segnali/segnali-2015/articoli/agricoltura-e-cambiamento-climatico>) e i dati calcolati dalla Regione portano quel dato al 7% complessivo in Emilia-Romagna. Da questo bisogna partire nel definire politiche ambientali di contenimento delle emissioni, nella consapevolezza dei rispettivi margini relativi di miglioramento di quel preciso settore.



PARCHI

Sul tema Parchi è necessario incominciare a costituire un nuovo paradigma di riferimento perché l'approccio estremamente vincolistico finisce per rendere insostenibile il sistema provocando abbandoni da parte dell'uomo. L'approccio bio-centrico non porta a rendere vivo e sostenibile il sistema parco. Su questo si attendono segnali di un cambiamento culturale e soprattutto ci si aspetta che la governance di questi Enti abbia una **congrua e specifica rappresentanza agricola** per determinare un riequilibrio generale fino ad ora assente.

[Per approfondire](#)

BIOLOGICO

Un settore sul quale continuare ad investire sia in pianura ma soprattutto nelle aree marginali. L'esperienze da tempo maturate nella nostra regione vanno **consolidate** con la consapevolezza che proprio "riguadagnando" i terreni marginalizzati si potranno generare maggiori risorse alimentari per il futuro.

[Per approfondire](#)



CONSIDERAZIONI

Sul tema del biologico è fondamentale continuare nell'approccio fino ad ora tenuto con una consapevolezza che proprio la differenziazione delle modalità di produzione permette di differenziare i prezzi. Inutile per contro invece affermare che una omologazione impedirebbe momenti premiali da parte del mercato. Su questa inconfutabile tesi commerciale passa il futuro del biologico soprattutto per quelle zone marginali dove la sua esistenza mantiene in essere realtà produttive che sarebbero altrimenti

estromesse facendo così poi cadere tutto il costruito che ne ha animato la diffusione che ha come finalità prioritaria anche e soprattutto il presidio del territorio.

In analogia il tema parco vive la stessa dinamica interpretativa. Un regime vincolistico che può magnificare un territorio ma che in alcuni casi spingendosi nell'integralismo lo mortifica sotto il profilo agricolo con effetto quindi domino sul presidio territoriale. La buona interpretazione politica di questi due temi vive nell'equilibrio.



SALVAGUARDIA CORSI D'ACQUA

Il tema della manutenzione dei corsi d'acqua, anche di carattere naturale, è un tema che l'agricoltura vive costantemente sulla propria pelle. Inutile rammentare tutti gli eventi occorsi in questi ultimi anni e ricordare i danni subiti dei quali, in alcuni casi, si attendono ancora i ristori. Ma una evidenza sorge in modo palese: il reticolo idraulico generale è caratterizzato da manutenzioni spesso molto diverse in termini di qualità. In questo ideale condominio troppe **autorità** spesso finiscono per lasciare zone scoperte che provocano sofferenze diffuse a tutti. Urge quindi la necessità di un piano progressivo di affidamento ad unico soggetto che possa garantire un adeguato standard di manutenzione generalizzato a tutto il reticolo idraulico locale.

FAUNA SCAVATRICE

Nutrie, tassi ed istrici, solo per citare le specie più importanti, costituiscono una vera e propria mina per il nostro reticolo idraulico. La sofferenza di esso infatti non solo sconta problemi di dimensionamento idraulico e di manutenzione ma oggi si deve misurare anche con queste specie capaci di creare gallerie nei corpi arginali che portano a minori tenute del sistema.

Su questo tema è necessario investire per **ridurne drasticamente la presenza.**



CONSIDERAZIONI

La tutela del reticolo idraulico rappresenta una priorità fondamentale per poter sviluppare una moderna agricoltura.

Inevitabile non sottolineare come la sovrapposizione di competenze porti a differenze qualitative nella manutenzione dell'intero sistema.

Su questo si attendono indirizzi da parte della politica che siano nella direzione di uniformare gli affidamenti affinché la risposta possa essere ottimizzata a tutti i livelli del reticolo. In tal senso, pare fondamentale sfruttare le competenze maturate dagli enti che già gestiscono il reticolo idraulico minore.

Non da meno il tema delle specie scavatrici i cui danni sono in progressione.

Su questo ci attendiamo una risposta "sensata" da parte della Regione affinché non prevalgano quelle strettoie ideologiche che spesso hanno creato problemi alla relativa risoluzione.

I cambiamenti climatici, le nuove e diverse intensità delle piogge, una urbanizzazione spesso incurante delle effettive portate idrauliche, sono tutti temi di cui sofferiamo costantemente e che devono vederci per lo meno impegnati sul fronte della manutenzioni da cui passa gran parte della tenuta di un territorio.